

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI SCHIO (VI)

**P.U.A. D1/028**  
**STABILIMENTI EX LANEROSI**  
**PIANO DEL VERDE**

**RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE E VEGETAZIONALE**

Committente: **IMMOBILI E PARTECIPAZIONI S.r.l.**

SCHIO, aprile 2020



### Premessa

L'attuale Area ex Lanerossi è stata realizzata negli anni '60 del secolo scorso, con lo spostamento dell'intero stabilimento della Lanerossi Spa dalla sede storica ed originaria della "Fabbrica Alta" lungo l'attuale via Pasubio all'area in oggetto, dando così inizio alla occupazione dei terreni agricoli situati nella parte a Est del territorio comunale, nella pianura alluvionale originata dalle divagazioni dei corsi d'acqua Leogra, Timonchio ed Astico; da tale iniziale occupazione è iniziata una rilevante antropizzazione con una progressiva modifica dell'uso del suolo dell'intera zona Est di Schio, e successivamente anche dell'area contermina del Comune di Santorso; si è così venuta a creare un'area industriale e commerciale fra le più vaste d'Italia e del Veneto, dotata di elevati standard a livello viabilistico e del verde di pertinenza; in prossimità dell'Area Ex Lanerossi hanno trovato collocazione anche strutture tecnico-ambientali di utilità collettiva, in parte derivanti dalle attività industriali pregresse, come i Depuratori delle acque reflue (Ambiente-Energia Srl, ViAcqua Spa) e l'impianto del Termovalorizzatore (AVA Srl).

La presente Relazione è direttamente riferita a quanto riportato nelle Tavole:

- A/02 - Stato Attuale-Rilievo-Planoaltimetrico;
- B/01 - Stato di Progetto-Planivolumetrico;
- B/02 - Unità minime di intervento;
- B/04 - Piano del Verde;

e a quanto riportato nelle N.T.O. del P.I. vigente, art. 3.5.1-Zona D1.28 Stabilimenti ex Lanerossi, in riferimento alla "SCHEDE DESCRITTIVA - All. B) alla D.C. n. 50/2017 - AREA STABILIMENTI EX LANEROSI IN ZONA INDUSTRIALE".

E' stata consultata la pubblicazione "Strategia Nazionale del Verde Urbano", redatta ai sensi della L.10/2013.

Sono stati infine effettuati vari sopralluoghi all'area, con rilievo speditivo della vegetazione presente.

**RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE E VEGETAZIONALE**

## 1. Scheda tecnica stazionale relativa all'area in esame

Località	Area ex Lanerossi, Zona Industriale, in Comune di Schio (VI)		
Inquadramento topografico	IGM 1:25.000 F 36 II S.E. - SCHIO		
Carta Tecnica Regionale / Ortofoto	CTR/ ORTOFOTO Elemento 103052 - Maglio Giavenale		
Estremi catastali delle superfici	CC	Foglio	Mappale
	Schio/A	16	Vedi elenco mappali allegato al Progetto
Superficie di Intervento P.U.A.	mq. 331.551 (33,15 ha)		
Caratteri stazionali generali			
a) GIACITURA	Altitudine	da 167 a 177 m slm	
	Esposizione	Est, Sud-Est	
	Posizione	Pianura alluvionale dei fiumi Leogra-Timonchio-Astico	
	Pendenza	Sub-pianeggiante o poco inclinata	
	Accidentalità	Poco accidentata	
b) SUOLO	Substrato geologico	Depositi fluvio-glaciali e interglaciali, Alluvioni del pluviale wurmiano; Pianura ghiaiosa con ghiaie e sabbie	
	Tipo di suolo	Suoli dell'alta pianura recente, originatasi da alluvioni di prevalenti materiali calcarei, con inizio di decarbonatazione	
c) CLIMA (dati Comune di Schio)	Piovosità	1.500 mm/anno, regime udometrico equinoziale	
	Temperatura	Media annua 12,5°, Media massime 22,0° (T max 35,0°), Media minime 2,0° (T min -10,0°)	
d) VEGETAZIONE	Arborea	Presenza di esemplari di notevoli dimensioni, in alcune zone con rinnovazione naturale, di Faggio (in varietà), Tiglio, Rovere, Acero montano (in varietà) Carpino bianco, Olmo, Quercia rossa, Liquidambar, Platano, Cedro deodara, Cedro atlantica, Abete rosso, Corylus columna?, Betulla, Ginkgo, Pioppo nero, Pioppo gatterino?, Ciliegio, Prunus cerasifera pissardii, Ippocastano, Acero negundo, Cipresso d'Arizona; Acero campestre, Frassino ossifillo; presenza di vegetazione spontanea, anche a portamento arbustivo o a carattere di infestante, con Robinia, Sambuco, Pioppo nero, Acero campestre, sporadici Acero montano, Morus ssp, Pioppo bianco, Ailanto.	
	Arbustiva	Rubus ssp, Corniolo, Spincervino, Biancospino, Prunus, Rosa, Chaenomeles, Diospyros, Lauroceraso, Pittosporo, Alloro; presenza di sistemazioni piantate e in libera evoluzione in alcune aree a Est.	
	Erbacea	Prato stabile nelle aree di maggiori dimensioni (manutenzione più regolare), altrove molto variabile e	

	con infestanti (aree centrali)
e) ORDINAMENTO VEGETAZIONALE (SECONDO PAVARI)	Castanetum c. - Lauretum f.
f) TIPOLOGIA FORESTALE (Regione Veneto)	c0605011-Categorie Forestali: Formazioni antropogene (area esaminata), Saliceti ed altre formazioni riparie (sponde del Torrente Timonchio); c0604011-TipiHabitat: 86.1-Città, Centri abitati (ex Lanerossi), 44.61-Foreste mediterranee ripariali di Pioppo (Corridoio ecologico Timonchio)
g) ALTRE OSSERVAZIONI	Viabilità attuale di accesso da via Luigi Cazzola (N-E); è presente anche un altro accesso da N-O, attualmente non praticabile, dalle rotatorie di viale dell'Industria

## 2. Definizione dell'area di intervento

L'area di intervento riguarda una superficie totale dell'ambito di intervento di P.U.A. pari a 331.551 mq (33,15 ha circa) ed è situata nel CC Schio-sez. A, Foglio 16, mappali come da elenco allegato;

comprende terreni in proprietà privata censiti al CEU (Immobili e Partecipazioni Srl) e in proprietà pubblica (Comune di Schio),.

L'area è completamente delimitata da rilevante viabilità di scorrimento e collegamento, con transito motorizzato di veicoli particolarmente elevato nelle ore diurne e lavorative trattandosi di area produttiva.

## 3. Inquadramento generale dello Stato Attuale

Trattasi di un'area produttiva consolidata da epoca storica, completamente delimitata da rilevante viabilità di collegamento fra la Val Leogra, il centro di Schio, verso Sud-Est con le altre aree dell'alta pianura vicentina e con Vicenza (SP46, SP350, Sp349, A31); l'area è situata sulla sinistra idrografica dell'attuale corso del Torrente Timonchio e in una pianura alluvionale leggermente inclinata verso Sud-Est; inoltre l'area risulta leggermente infossata verso Ovest in quanto lo stabilimento è stato realizzato su sedime presumibilmente scavato a partire da una quota di 167-170 m slm da Est verso Ovest.

L'Area Stabilimenti ex Lanerossi è così contornata:

- a Nord da Pista ciclabile, viale dell'Industria, aree per servizi (Hotel Noris, Distributore Eni) e altre aree industriali;

- a Est da via Luigi Cazzola e da aree commerciali, industriali e aree con impianti ambientali di tipo industriale (depuratori, termovalorizzatore); da osservare in prossimità la presenza dell'area del Campo Romano, dell'antico abitato di Rio, ormai completamente circondato da strutture produttive, e dell'Arboreto didattico e Bosco da seme, realizzato dal C.F.S. nel 1989 su un'ampia area di proprietà del Comune di Schio;

- a Sud da scarpate e murature di contenimento di via Maestri del Lavoro, dalla Roggia Maestra, dal Torrente Timonchio e dall'ampia zona agricola di Maglio-Giavenale e Ceresara con il Torrente Boldoro e la linea ferroviaria Schio-Vicenza;

- a Ovest da scarpate erbose, da varie rotatorie stradali (via dell'Artigianato, da insediamenti commerciali e industriali e quindi dal Torrente Timonchio e dal Torrente Boldoro.

L'area in oggetto si sviluppa in direzione Ovest-Est da una quota di circa 177 m (rotatorie) fino a quota

di circa 168 m (parcheggio rotondo, area P.I.), mentre in direzione Nord-Sud si sviluppa da una quota di 176-174 m di viale dell'Industria ai 174-171 m di viale Maestri del Lavoro, passando per l'area degli stabilimenti a circa 171 m; l'area risulta quindi leggermente inclinata verso Sud-Est.

Nel P.A.T.I. Schio-Valdagno l'area ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico del Torrente Timonchio e a vincolo paesaggistico per presenza di area boschiva, mentre nel P.I. del Comune di Schio l'area ricade in zona D1-produttiva.

L'area è inoltre interessata dal perimetro del Corridoio Ecologico del Torrente Timonchio.

#### 4. Descrizione dello stato attuale delle superfici a verde

L'area interessata, in origine a destinazione agricola, è stata pesantemente interessata alla fine degli anni '60 del secolo scorso da opere di urbanizzazione per la creazione dell'Area Lanerossi; sulla sinistra idrografica del Torrente Timonchio hanno trovato localizzazione i capannoni industriali, i depuratori dello stesso stabilimento, e successivamente gli impianti del Servizio idrico integrato e del Termovalorizzatore.

L'area ha quindi subito varie modifiche di utilizzo del suolo, determinando progressivamente la completa occupazione della pianura alluvionale, utilizzata fino a quel momento come area agricola; all'interno di tale area le compagini arboree erano limitate alle fasce boscate delle scarpate del Torrente Timonchio o a filari interpoderali con vigneto o altre colture arboree (es. Morus); la documentazione fotografica storica delle riprese aeree documenta i vari passaggi avvenuti dal 1976, delineando verso la fine degli anni '80 un parziale ritorno di vegetazione arborea verso Est, in parte ascrivibile a piantagioni artificiali di Pioppo nero (area Depuratori, Arboreto Didattico), successivamente compenstrate da vegetazione spontanea derivante da progressivo abbandono colturale delle aree frammentate dai vari insediamenti di fabbricati industriali con le relative pertinenze (cfr. All. 1-7).

A seguito dei sopralluoghi effettuati sono state identificate e caratterizzate le principali situazioni colturali presenti in loco (cfr. documentazione cartografica, All. 12),

Per una più agevole lettura la posizione delle aree prese in esame sono state indicate con lettere (A-B-C-D) seguite eventualmente dall'orientamento (Nord-Est-Sud-Ovest)

A – Prati stabili: è la sistemazione a verde in assoluto più diffusa come quantità di superficie occupata; interessa l'area a maggiori dimensioni a Nord e quella minore a Sud-Ovest; la regolarità della manutenzione, mediante 3-4 sfalci annui, consente una certa stabilità e durata delle compagini erbacee;

- l'area A-Nord è contornata, verso la contermine pista ciclabile, da un filare alberato con Ciliegio, Acero campestre, Orniello (Frassino ossifillo?), Acero negundo e da uno strato arbustivo con Biancospino, Rosa, Rhamnus, Rovi; a Ovest si osserva una esemplare di notevoli dimensioni di Faggio; nella parte circostante al Distributore si osserva una massiccia presenza di alberature deperienti con invasione di rovi ed inoltre la zona è stata interessata da recenti lavori di potenziamento della rete del gas (nuova cabina di smistamento) e lavori edili di ampliamento e delimitazione della struttura di servizio; nella zona dell'attuale accesso carrabile sono presenti alcuni esemplari di Cedro atlantica, quasi tutti con problemi fitopatologici e rilevanti seccumi; la zona è divisa in due piani altimetrici distinti, delimitati da una scarpata erbosa più evidente a Ovest e riportata anche in CTR;

- l'area A-Sud è compresa fra via Maestri del Lavoro e le ex strutture industriali, con presenza di vari piazzali, di viabilità interna e dell'ex parcheggio sotterraneo (a S-O); la maggiore quota della strada rispetto al piano campagna comporta la presenza di muratura di contenimento e di scarpate ripide

rivestite quasi completamente da Rovi; a Sud-Est si osservano superfici prative pianeggianti poste a quote diverse, anche con sensibile dislivello (circa 1,5 m); la vegetazione presente è costituita in parte da un tappeto erboso a prato stabile e in parte da aree abbandonate situate presso gli ex stabilimenti nelle quali si osservano nuclei spontanei di Pioppo, Robinia, Ailanto, Acero, spesso frammisti a Rovi; nel punto di confine a Sud-Est dell'area si osserva il sottopasso di Via Maestri del Lavoro della Roggia Maestra e della recente pista ciclabile; tale sottopasso mette in connessione fisica le sponde boschive della sinistra idrografica del Torrente Timonchio con la parte Sud dell'area ex-Lanerossi, intersecando anche il canale sfioratore, fino alla zona dei Depuratori;

B - Corridoio centrale (asse Est-Ovest), è costituita da una specie di viale-corridoio, posto fra i due volumi ex industriali, con le estremità poste ad una quota diversa e presenza di leggera salita verso Ovest; è un'area molto variabile, con aiuole di varia forma e dimensione, derivanti dai vari percorsi operativi fra le due strutture; a Ovest si osserva un parcheggio asfaltato con esemplari di Tiglio capitozzati e un ex accesso regolamentato all'area (da Nord-Ovest, rotatorie di viale dell'Industria); a Est sono presenti varie sistemazioni a verde, con prevalente vegetazione arborea resinosa quali gruppi di Cedri, alcuni dei quali di notevoli dimensioni, assieme a: gruppo di Chamaecyparis con Ginepro nano tappezzante, gruppo di Palme con Pino mugo, due gruppi di Ippocastani agli apici del viale-corridoio; nella parte a Est dei capannoni, lungo l'accesso principale, si osserva la presenza di un canale artificiale per la raccolta delle acque; fra il canale e i due capannoni sono presenti notevoli macchie arbustive con Lauroceraso, Alloro, Pittosporo e Diospyros, oltre ad altre e varie sistemazioni a verde con macchie di arbusti e presenza di infestanti;

C - Area laterale a Est (asse Nord-Sud, a sinistra dell'accesso carraio) è costituita da una fascia mista fra aree verdi, viabilità, piazzali, strutture tecnologiche varie quali Centrale termica, Ciminiera, Cisterne di varia tipologia;

- nell'area C-Nord, si osserva un boschetto artificiale con piante di notevoli dimensioni e pregevole aspetto estetico, costituite da Faggio, Tiglio, Platano, Quercia rossa, Ippocastano e altro, in un'area al momento indisturbata e nella quale si può osservare una discreta rinnovazione naturale di Faggio e Tiglio; lungo il confine di proprietà verso via Luigi Cazzola è presente un'ampia fascia boscata con presenza di Pioppo nero/gatterino? e un fitto strato arbustivo in parte con infestanti; tale fascia si prolunga verso Sud fino alla torre della Ciminiera, all'incrocio con B-Corridoio centrale;

- nell'area C-Sud, si osserva una prevalente presenza di strutture tecnologiche, alcune delle quali dovranno essere bonificate e smantellate, e una maggiore frammentazione delle aree a verde; questa parte è delimitata a Est dal canale sfioratore, in area appartenente al Comune di Schio, e mostra lungo il confine la presenza a tratti di un filare di Tigli in fase adulta.

- D-Esterna Est: è costituita da un'area a verde pubblico di proprietà del Comune di Schio, lungo via Dalla Via e via Cazzola, con presenza dell'accesso Nord-Est all'ex-Lanerossi, di aree verdi frammiste a parcheggi a Nord e a Sud-Est (attuale parcheggio circolare), della pista ciclabile delimitata da filare alberato; tale area è ricompresa nel P.U.A. come "Area integrativa esterna al P.U.A".

Nel complesso si osserva che l'intera area a verde della ex-Lanerossi è stata in passato oggetto di piantagioni con specie arboree ed arbustive di vario genere, comunque con un filo conduttore vegetazionale a tratti ben riconoscibile.

## 5. Interventi previsti dal P.U.A. D1.28-Stabilimenti ex Lanerossi (stato di progetto)

Gli interventi previsti riguardano tutte le attività operative per dare esecuzione al P.U.A., su una superficie complessiva di 331.551 mq (circa 33,15 ha).

In considerazione delle notevoli dimensioni il PUA prevede la suddivisione dell'area d'intervento in cinque "Unità Minime d'Intervento" (di seguito UMI), come riportato nella Tavola progettuale specifica.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione (e poi dell'edificazione) in ciascuna UMI, verrà attuata a seguito di specifico Permesso di Costruire, rilasciato a seguito di presentazione di un Progetto Esecutivo in cui verranno riprese e definite anche le disposizioni generali relative alle aree a verde contenute nel PUA.

Gli interventi previsti comportano complessivamente ampie modifiche delle aree a verde attuali che sono così schematizzabili (cfr. Stato Attuale e Stato di Progetto):

### A – Prati stabili

A-Nord: riduzione superficie a verde a Sud e a Ovest per ampliamento di aree industriali e creazione di parcheggi pubblici; leggero ampliamento del verde a Est per modifica accesso;

A-Sud: riduzione di superficie a verde a Nord e a Ovest per ampliamento delle aree industriali e creazione di parcheggi pubblici;

### B – Corridoio centrale

E' l'asse principale del nuovo insediamento produttivo- commerciale, ubicato centralmente rispetto all'area d'intervento, sarà oggetto della parte più consistente dei lavori di demolizione dell'esistente e poi di urbanizzazione (strada, parcheggi pubblici, reti di servizio).

All'interno di tale asse saranno ricavate anche delle nuove aree a verde, di dimensioni modeste e ricomprese fra viabilità di collegamento esterna, interna e parcheggi ad uso pubblico.

### C - Area laterale a Est

C-Nord: l'attuale area a verde verrà diminuita nella parte del "boschetto" per la modifica dell'accesso e per la delimitazione dei nuovi Lotti 05/1, 05 e 04

All'interno di tale area si trovano alcune essenze arboree di valore ambientale e storico che meritano di essere mantenute, in tale ottica il PUA indica l'intero Lotto 05/1 come "Verde Privato".

Tale intervento sarà oggetto di specifico studio allegato al P.di C. della UMI n.1.

C-Sud: l'area a verde verrà quasi completamente urbanizzata, lasciando come parte a verde un'area di rispetto della nuova viabilità proveniente dalla rotatoria di via L. Cazzola, mentre nella parte più a Sud, in considerazione delle previste modifiche di quota, verrà eliminato il tratto di filare alberato presente e sostituito con un nuovo filare lungo il canale sfioratore.

D – Area esterna: l'area verrà modificata per l'adeguamento dell'accesso da via L.Dalla Via e da via Cazzola con modifiche delle attuali aree a parcheggio e la creazione a Sud di una nuova rotatoria per un nuovo accesso da Est.

Lo Stato Attuale indica in mq 149.808 la superficie dell'area a verde interna al P.U.A.

Considerato che l'area a Verde Pubblico in progetto è pari a mq 67.890 e l'area a Verde Privato è pari a mq 11.551 per complessivi mq 79.441, la diminuzione dell'area a verde interna risulta complessivamente di mq 70.367 mq, pari al -46,97% rispetto allo Stato attuale.

La realizzazione del P.U.A. comporta, oltre ad una riduzione di superficie a verde, la necessità di tagliare diversi esemplari arborei ed arbustivi che ricadono nelle aree di edificazione.



Da un sommario censimento si valuta che la realizzazione delle opere previste dal P.U.A. comporti il taglio di un numero complessivo di circa 180 esemplari arborei, appartenenti a varie specie, di medie o grosse dimensioni, non considerando nella stima gli esemplari cresciuti spontaneamente o appartenenti a specie arboree infestanti o avventizie; per la componente arbustiva risulta al momento difficile effettuare una valutazione, a causa della laboriosità necessaria nella attuale situazione di completo abbandono di molte aree e di difficoltà pratica di accesso alle stesse.

#### 6. Linee guida generali per gli interventi sulle aree verdi

In accordo con quanto previsto nelle N.T.O. del P.I. per l'area "Stabilimenti ex-Lanerossi" le linee guida per gli interventi sul verde riguardano le seguenti azioni:

a) Compensazione, riferita alla necessità di ripristinare il numero di esemplari arborei eliminati per la realizzazione delle opere previste dal P.U.A., con proposta di messa a dimora di almeno 270 nuovi esemplari arborei, pari a 1,5 volte il numero degli esemplari arborei tagliati; la proposta tiene conto:

- o Della diversità di dimensioni, e quindi di valore, fra gli attuali alberi e quelli che verranno messi a dimora,
- o Della necessità di prevedere la sostituzione di parte delle nuove piante a causa di mancato attecchimento;

b) Mitigazione, riferita alla presenza di disturbi sonori, di emissioni di gas e polveri, di viste paesaggistiche specifiche da integrare e migliorare verso Nord e verso Ovest;

c) Connessione, riferita alla presenza del Corridoio ecologico del Torrente Timonchio e in particolare delle attuali formazioni boschive presenti lungo la Roggia Maestra e a Sud di Via Maestri del Lavoro, anche tramite il sottopasso esistente;

d) Arricchimento, mediante il ripristino di una vegetazione autoctona e varia, più adatta alle condizioni stazionali e vegetazionali dell'area vasta circostante;

e) Miglioramento, al fine di rendere l'area attrattiva e fruibile anche per scopi ricreativi, collegata alla rete ciclabile esistente e a quella che sarà realizzata.

#### 7. Interventi tecnici specifici sulle aree a verde

La realizzazione delle opere previste per la realizzazione del P.U.A. D1.28-Stabilimenti ex Lanerossi comporta la necessità di intervenire sulle varie aree a verde e sulle componenti vegetazionali erbacea, arbustiva ed arborea mediante:

7.1) Interventi di manutenzione ordinaria delle aree prative A-Nord e A-Sud, per tutte le superfici prative, durante tutto il tempo necessario per la realizzazione delle "Unità Minime d'Intervento" previste dal P.U.A.;

7.2) Interventi di manutenzione straordinaria:

a) Eliminazione di elementi vegetali in evidente stato di deperimento per seccumi o problematiche fitosanitarie;

b) Eventuale valutazione fitosanitaria o di stabilità, con metodologia V.T.A., per esemplari arborei pericolanti o di pregio da mantenere, con particolare riferimento all'area "boschetto";

c) Eliminazione o potature di alberature presenti nelle superfici interessate dalle opere di urbanizzazione e, successivamente, dalla costruzione degli edifici;



d) Ripristino di tutte le aree a verde che potranno venire interessate da predisposizione cantieri e da movimentazione di materiali;

7.3) Lavorazioni agronomiche delle nuove superfici a verde, precedute da posa dei sottoservizi dedicati qualora necessari;

7.4) Interventi di piantagione:

a) Ripristino e messa in opera di tappeti erbosi nelle aree interessate a vario titolo da lavorazioni con occupazioni di aree a verde;

b) Semina di tappeti erbosi e messa a dimora di vegetazione arbustiva tappezzante nelle nuove aree a verde;

c) Messa a dimora di nuova vegetazione arbustiva con la creazione di macchie e siepi;

d) Messa a dimora di nuova vegetazione arborea ad integrazione e miglioramento dell'esistente;

7.5) Attività manutentive ordinarie sulle nuove e definitive realizzazioni a verde per le prime 2-3 stagioni vegetative, compresa l'eventuale sostituzione di piante morte o deperienti;

7.6) Programmazione e realizzazione di regolari interventi di manutenzione ordinaria per i periodi successivi al completo attecchimento.

#### 8. Attività propedeutiche per la Progettazione Definitiva-Esecutiva delle opere a verde

Nell'ambito dei progetti esecutivi delle varie UMI, sarà necessario:

- effettuare uno specifico censimento e segnalazione degli esemplari arborei di rilievo che verranno mantenuti (aree A-Nord, C-Nord, C-Sud), precisando la loro effettiva posizione topografica rispetto alle opere progettate;
- Identificare con specifica cartografia progettuale le zone di transito ed occupazione con cantieri su aree verdi che resteranno in dotazione, al fine di evitare e limitare la compattazione dei suoli, le solcature dei tappeti erbosi e i danni agli esemplari arborei ed arbustivi rimanenti;

In particolare per l'area B-Corridoio centrale e per tutte le aree di contorno alla nuova viabilità interna (lati Est e Ovest) sarà necessario progettare specifiche soluzioni esecutive in relazione a:

- dimensioni delle superfici a verde realizzabili;
- effettivo spazio a verde disponibile, con riferimento particolare agli apparati radicali;
- interazione fra le reti tecnologiche sotterranee e aeree e gli ingombri delle piante;
- necessità di pianificare, in relazione all'andamento climatico, un adeguato apporto idrico per garantire la sopravvivenza delle piante, anche con l'intervento sistematico di sistemi mobili;
- accessibilità operativa alle aree per le successive ed indispensabili manutenzioni.

#### 9. Indicazioni progettuali per le nuove sistemazioni a verde (cfr. Tavola B/04)

A-Nord:

- mantenimento delle superfici a prato con taglio regolare del tappeto erboso mediante 3-5 interventi annui a seconda dell'andamento stagionale;
- piantagioni di esemplari arborei in filare a Sud (parcheggi), integrazione dell'esistente con un secondo filare a Nord con completa mascheratura del distributore ENI e completamento filare a Ovest lungo la nuova pista ciclabile in entrata;
- piantagioni di esemplari arbustivi a macchia, sul lato Nord, ad integrazione dell'esistente e

nella stessa fascia occupata dalle piantagioni arboree; le medesime piantagioni verranno effettuate anche nelle aree con scarpate ai fine di limitare la manutenzione;

- creazione di gruppi di esemplari arborei cardine a Ovest (integrazione con grosso Faggio esistente), a Nord-Est e a Sud-Est (a confine con nuovi parcheggi pubblici);
- creazione di un punto sosta a Nord-Est, in corrispondenza con la messa a dimora del gruppo arboreo cardine, collegato con la pista ciclabile; data la favorevole posizione paesaggistica, messa in opera di uno punto di osservazione e identificazione dei rilievi montani del bordo meridionale dell'Altopiano di Asiago (M. Foraoro), del M. Summano, del M. Novegno, del M. Pasubio, M Enna, del Sengio Alto, del M. Carega e di Cima Marana
- nella nuova area verde con pista ciclabile ricavata dallo spostamento dell'attuale accesso creazione di una fascia erbosa con "prato fiorito", piantagione di un filare di esemplari arborei lungo la strada di accesso fino al parcheggio e di un nuovo gruppo arboreo a Sud-Est vicino al parcheggio;

#### A-Sud:

- piantagione di esemplari arborei a formare un boschetto in corrispondenza dell'area in fregio alla Roggia;
- creazione di una radura e di un punto sosta in prossimità della pista ciclabile, nei pressi della Roggia;
- piantagione di esemplari arborei in filare alla base della scarpata esistente e a lato murature di contenimento di Via Maestri del Lavoro;
- piantagioni di esemplari arborei in filare a Nord (parcheggi) fino al parcheggio per autotreni;
- pulizia delle scarpate dalle infestanti e piantagione di esemplari arbustivi a macchia, nella stessa fascia occupata dalle piantagioni arboree analogamente a quanto fatto in A-Nord, nelle parti a Sud e a Est;
- per il Lotto 32, verso Via Maestri del Lavoro, si propone la messa in opera di una siepe alta realizzata con elementi arborei vegetali a foglia caduca a portamento fastigiato o colonnare, in continuità quanto previsto per il L.

#### B – Corridoio centrale:

- in questa zona, nella quale si prevedono numerose aiuole di forma e dimensione variabili, occorrerà progettare specifiche sistemazioni a verde a bassa manutenzione, costituite da elementi vegetali aventi portamento tappezzante (arbusti), eventualmente integrati con messa a dimora di elementi vegetali arborei con portamento fastigiato o a ombrello; trattandosi di un'area problematica dal punto di vista microclimatico è necessario prevedere un adeguato sistema di irrigazione delle aree a verde mediante specifica voce prestazionale del Capitolato di manutenzione del verde,
- in relazione alla illuminazione pubblica nelle aree a verde centrali occorre valutare la messa a dimora di specie tappezzanti ed eventualmente di singoli esemplari arborei a foglia caduca e adatto portamento; nelle superfici ad angolo retto che contornano le aree produttive il modello verrà replicato con tratti di filare a moduli di 3-5-7 esemplari a chioma fastigiata;
- piantagione negli spazi rimanenti e nelle aiuole poste lungo la viabilità Nord-Sud di arbusti tappezzanti e di siepi basse, mantenuti a regime in forma obbligata con regolari potature;

- per il Lotto 32 e per le aree private dei Lotti 01, 02, 03 a Ovest, dotate di proprie aree standard individuate nella Tav. B/01, si propone di uniformare le sistemazioni a verde prevedendo mediante specifici dispositivi regolamentari la messa in opera di una siepe alta realizzata con elementi arborei vegetali a foglia caduca a portamento fastigiato o colonnare.

C-Nord:

- valutazione di stabilità e stato fitosanitario dell'area del "boschetto" esistente, pulizia dalle infestanti, successiva piantagione di una fascia arbustiva con specie autoctone lungo la recinzione Nord;
- diradamento o eliminazione completa degli esemplari di Cedro presenti perché tipologicamente incongruenti nel contesto vegetazionale;
- valutazione di stabilità e stato fitosanitario degli esemplari arborei presenti a Sud, nelle aree a lato dell'entrata dalla nuova rotatoria, eventuale taglio e sostituzione degli esemplari arborei esistenti;
- semina o piantagione di prato stabile lungo la viabilità Nord-Sud; in alternativa piantagione di esemplari arbustivi a macchia;

C-Sud:

- valutazione di stabilità e stato fitosanitario degli esemplari arborei presenti a Nord, nelle aree a lato dell'entrata da rotatoria, eventuale taglio e sostituzione degli esemplari arborei esistenti;
- semina o piantagione di prato stabile lungo la viabilità Nord-Sud; in alternativa piantagione di esemplari arbustivi a macchia;;
- per le aree private dei Lotti 04, 05, 06 a Est, dotate di proprie aree standard individuate nella Tav. B/01, si propone di uniformare le sistemazioni a verde prevedendo mediante specifici dispositivi regolamentari la messa in opera di una siepe alta realizzata con elementi arborei vegetali a foglia caduca a portamento fastigiato o colonnare.

D – Area esterna:

- piantagione di esemplari arborei e esemplari arbustivi a macchia a coprire l'area di confine con A-Nord e C-Nord, al fine di creare un continuum vegetale;
- piantagione di filare lungo il nuovo tratto di pista ciclabile (fra la ciclabile e via L. Cazzola), a continuazione e completamento del filare esistente;

#### 10. Specie impiegabili e Tipologie delle sistemazioni a verde

La scelta delle specie da mettere a dimora è stata fatta in relazione alle condizioni stagionali dell'area, individuate nella Scheda tecnica iniziale; si utilizzeranno prevalentemente specie autoctone appartenenti allo spettro floristico della fascia vegetazionale temperata, in quanto si realizzano maggiori possibilità di attecchimento e di durata delle varie sistemazioni (cfr Tab. 1).

L'utilizzo di specie autoctone e spontanee è diventato ormai di uso comune anche per la concreta possibilità di reperire tali specie in molti vivai pubblici e privati specializzati; la diffusione e il ri-utilizzo delle specie autoctone sono stati inoltre indotti e favoriti dalla cogente normativa Comunitaria, Statale e Regionale specificatamente rivolta a preservare, mantenere e ripristinare gli elementi vegetali autoctoni della Rete Natura 2000, in risposta alla evidente e massiccia antropizzazione del territorio.

Per le situazioni colturali riscontrate le specie autoctone sono le entità vegetali di riferimento in quanto geneticamente adattate alle condizioni stagionali locali, fatto che si traduce in maggiore resilienza rispetto alle specie esotiche e quindi in minori necessità edafiche, minori necessità di cure colturali, maggiore adattabilità e maggiore accordo con il contesto paesaggistico e ambientale naturale; le specie esotiche riguardano entità introdotte nel corso dei secoli, da aree fitogeografiche diverse da quella in oggetto, con finalità di tipo alimentare, ornamentale, tecnico; nel mercato vivaistico sono ormai presenti molte varietà di specie sia autoctone che esotiche aventi, oltre all'aspetto ornamentale, particolari caratteristiche tecniche impiegabili anche nell'area in oggetto, fra le quali si citano: la forma regolare della chioma (fastigiata o colonnare, a ombrello), le dimensioni contenute a maturità, la capacità di tollerare carenze idriche, la presenza di inquinanti, la capacità di coprire velocemente il suolo (specie tappezzanti).

In ogni caso dovranno essere garantite adeguate e corrette cure colturali successive all'impianto, ai fini del mantenimento dell'investimento e trattandosi di sistemi vegetali naturaliformi ma costruiti, nei quali l'equilibrio colturale viene mantenuto da regolari azioni manutentive.

Nelle Tabelle 1 e 2 si riportano le liste di specie arbustive ed arboree, autoctone ed esotiche, impiegabili per l'area in oggetto, mentre nel "Atlante sistemazioni aree particolari" si riportano alcune soluzioni tecniche a verde applicabili per le aree particolari presenti nella zona B-Corridoio e lungo la nuova viabilità interna.

Le specie autoctone a portamento naturale saranno utilizzate prevalentemente ai margini delle aree A-Nord, A-Sud, C-Nord e D con utilizzo di piantagioni su due livelli costituiti da filari o gruppi alberati con una sottostante fascia arbustiva.

Nelle aree afferenti alla zona B-Corridoio, comprensiva anche delle aree a bordura della nuova viabilità di accesso, a causa dei vincoli di natura edilizia e tecnica, quali la presenza di reti di sottoservizi, illuminazione, parcheggi e rotatorie, si utilizzeranno di norma specie vegetali -e relative varietà- riferibili alle specie autoctone, ma sarà anche possibile utilizzare specie esotiche che presentino le caratteristiche necessarie per contemperare le necessità tecnico-funzionali con le necessità di arredamento verde (cfr. Atlante sistemazioni aree particolari); le stesse indicazioni saranno applicabili anche nelle aree a verde di pertinenza dei Lotti privati delle zone C-Nord, C-Sud e B-Corridoio a Ovest, mediante la messa in opera lungo i confini esterni di barriere vegetali costituite da siepi alte di alberi con varietà a chioma fastigiata (es. Carpino bianco o Acero campestre).

Tab. 1 Lista specie Arboree ed Arbustive da Veneto Agricoltura

**ALBERI AUTOCTONI**

Nome comune	Nome scientifico
ACERO CAMPESTRE	<i>Acer campestre</i>
ACERO DI MONTE	<i>Acer pseudoplatanus</i>
ACERO RICCIO	<i>Acer platanoides</i>
ALBERO DI GIUDA*	<i>Cercis siliquastrum</i>
CARPINO BIANCO	<i>Carpinus betulus</i>
CARPINO NERO	<i>Ostrya carpinifolia</i>
CASTAGNO	<i>Castanea sativa</i>
CIAVARDELLO*	<i>Sorbus torminalis</i>
CILIEGIO CANINO	<i>Prunus mahaleb</i>
CILIEGIO SELVATICO	<i>Prunus avium</i>
FAGGIO	<i>Fagus sylvatica</i>
FARNIA	<i>Quercus robur</i>
FRASSINO MAGGIORE	<i>Fraxinus excelsior</i>
FRASSINO OSSIFILLO	<i>Fraxinus angustifolia ssp. oxycarpa</i>
MAGGIOCIONDOLO*	<i>Laburnum anagyroides</i>
MELASTRO	<i>Malus sylvestris</i>
MIRABOLANO	<i>Prunus cerasifera</i>
OLMO CAMPESTRE	<i>Ulmus minor</i>
OLMO MONTANO	<i>Ulmus glabra</i>
ONTANO NERO	<i>Alnus glutinosa</i>
ORNIELLO*	<i>Fraxinus ornus</i>
PERASTRO	<i>Pyrus pyraster</i>
PIOPPA BIANCO	<i>Populus alba</i>
PIOPPA NERO	<i>Populus nigra</i>
PLATANO	<i>Platanus hispanica</i>
PRUGNOLO	<i>Prunus spinosa</i>
ROVERE	<i>Quercus petraea</i>
ROVERELLA	<i>Quercus pubescens</i>
SALICE BIANCO	<i>Salix alba</i>
SALICE ROSSO	<i>Salix purpurea</i>
SORBO DOMESTICO	<i>Sorbus domestica</i>
TIGLIO NOSTRALE*	<i>Tilia platyphyllos</i>
TIGLIO SELVATICO*	<i>Tilia cordata</i>

**ARBUSTI AUTOCTONI**

Nome comune	Nome scientifico
AGAZZINO	<i>Pyracantha coccinea</i>
AZZERUOLO	<i>Crataegus azarolus</i>
BIANCOSPINO	<i>Crataegus monogyna</i>
BIANCOSPINO SELVATICO	<i>Crataegus laevigata</i>
CAPRIFOGLIO ETRUSCO	<i>Lonicera etrusca</i>
CORNETTA	<i>Emerus majus</i>
CORNIOLA	<i>Cornus mas</i>
CRESPINO	<i>Berberis vulgaris</i>
FIOR D'ANGELO	<i>Philadelphus coronarius</i>
FRANGOLA	<i>Frangula alnus</i>
FUSAGGINE	<i>Euonymus europaeus</i>
LANTANA	<i>Viburnum lantana</i>
LIGUSTRELLO	<i>Ligustrum vulgare</i>
NOCCIOLA	<i>Corylus avellana</i>
OLIVELLO SPINOSO	<i>Hippophae rhamnoides</i>
PALLON DI MAGGIO	<i>Viburnum opulus</i>
PERO CORVINO	<i>Amelanchier ovalis</i>
ROSA CANINA	<i>Rosa canina</i>
ROSA DI SAN GIOVANNI	<i>Rosa sempervirens</i>
SAMBUCO NERO	<i>Sambucus nigra</i>
SANGUINELLA	<i>Cornus sanguinea</i>
SPINCERVINO	<i>Rhamnus cathartica</i>
STAFILEA	<i>Staphylea pinnata</i>

**Tab. 2 Lista altre specie Arbustive impiegabili**

**ALTRI ARBUSTI**

Nome comune	Nome scientifico
<b>ABELIA</b>	<i>Abelia x grandiflora</i>
<b>BUXUS</b>	<i>Buxus sempervirens</i>
<b>COTOGNO GIAPPONESE</b>	<i>Chaenomeles speciosa</i>
<b>COTONEASTER</b>	<i>Cotoneaster ssp</i>
<b>CORNILOLO</b>	<i>Cornus alba, Cornus kousa</i>
<b>GINESTRA</b>	<i>Cytisus ssp</i>
<b>DEUTZIA</b>	<i>Deutzia ssp</i>
<b>EVONIMO</b>	<i>Euonymus ssp</i>
<b>IBISCO</b>	<i>Hibiscus syriacus</i>
<b>LAVANDA</b>	<i>Lavandula angustifolia</i>
<b>ALLORO</b>	<i>Laurus nobilis</i>
<b>LONICERA</b>	<i>Lonicera ssp</i>
<b>MAHONIA</b>	<i>Mahonia aquifolium</i>
<b>NANDINA</b>	<i>Nandina domestica</i>
<b>OSMANTHUS</b>	<i>Osmanthus ssp</i>
<b>PHOTINIA</b>	<i>Photinia x fraseri</i>
<b>PITTOSPORO</b>	<i>Pittosporum tobira</i>
<b>ROSA</b>	<i>Rosa ssp</i>
<b>ROSMARINO</b>	<i>Rosmarinus officinalis</i>
<b>SYMPHORICARPOS</b>	<i>Symphoricarpos x chenaultii "Hancock"</i>
<b>LILLA'</b>	<i>Syringa vulgaris</i>
<b>VIBURNO</b>	<i>Viburnum tinus</i>
<b>WEIGELA</b>	<i>Weigela ssp</i>

**NOTE APPLICATIVE**

La Tabella 1 riporta le specie arboree ed arbustive autoctone utilizzabili specificatamente per i ripristini ambientali nella fascia vegetazionale di pianura e di collina della Regione Veneto. Saranno utilizzate prevalentemente nelle aree A-Nord, A-Sud, C-Nord e D.

Per le specie e i generi riportati sono disponibili anche molte varietà, utilizzate in genere a scopo ornamentale, aventi varie caratteristiche, quali il colore di foglie, fiori e la forma della chioma, che possono essere utilizzate nelle varie e specifiche situazioni operative presenti nell'area ex Lanerossi.

La Tabella 2 riporta un elenco di altre specie arbustive, utilizzate di solito per scopi ornamentali, ma che possono essere proficuamente impiegate anche in aree che necessitano di sistemazioni tecniche particolari quali le aree della zona B-Corridoio e le aree a bordura della nuova viabilità interna, in associazione o in alternativa alle sistemazioni a prato.

Si utilizzeranno specie e varietà che raggiungono altezze massime di 1,30 m, dotate di foglie di piccola dimensione in modo da poter realizzare anche siepi a forma obbligatoria con manutenzione bassa e meccanizzabile.

11. Elenco degli allegati

1. Estratto IGM, FG. N.36 II S.E. - SCHIO, scala 1:25.000;
2. Ortofoto 1976, da SIT Comune di Schio;
3. Portale Cartografico Nazionale, ortofoto 1988
4. Portale Cartografico Nazionale, ortofoto 1994
5. Portale Cartografico Nazionale, ortofoto 2000
6. Portale Cartografico Nazionale, ortofoto 2006
7. Portale Cartografico Nazionale, ortofoto 2012
8. SIT Comune di Schio 2018
9. Estratto Carta Catastale
10. Ecosistemi forestali individuati da Regione Veneto;
11. Individuazione aree con situazioni colturali esemplificative attuali;

Schio, aprile 2020

Dr. Forestale Giorgio Cocco

